

Benzina, la regione in cui costa di più è la Basilicata, il Texas d'Italia dove si estrae più petrolio: ecco perché di Fausta Chiesa

La verde venduta in media a 1.806 euro al litro, il gasolio a 2.147 euro. E lo sconto per i residenti con la patente di guida attraverso la carta carburante da 100 euro all'anno è stato tolto nel 2019 (Fonte: <https://www.corriere.it/> 8 aprile 2026)



Il paradosso dei prezzi dei carburanti in Italia? Vivere nella regione che produce petrolio e pagare la benzina molto più che altrove, anzi il prezzo medio più alto di tutti. Benvenuti in **Basilicata**, il Texas italiano, la regione dove un litro di **benzina verde** (in base all'aggiornamento del Mimit di oggi 8 aprile, [quando è in vigore il taglio delle accise da 25 centesimi](#)) costa 1,810 euro, mentre il **gasolio** è a 2.147 euro (in questo caso il record è della Calabria con 2.172 euro). I due sfruttamenti attivi, **Val d'Agri** e **Tempa Rossa** operati rispettivamente da **Eni** e **TotalEnergies**, producono quasi l'80% circa del greggio nazionale, oltre 70 mila barili al giorno, anche se nell'ultimo anno l'estrazione è scesa intorno ai 65 mila barili al giorno. Il greggio viene trasportato alla raffineria Eni di Taranto attraverso un oleodotto e lì trasformati in prodotti finiti.

Poca concorrenza e costi logistici

La benzina è storicamente tra le più care, mentre per il gasolio le cose vanno un po' meglio, ma comunque il prezzo è di solito sopra la media italiana. «I motivi - spiega Antonio Sileo, direttore del Programma di ricerca Sustainable Mobility della Fondazione Eni Enrico Mattei (Feem) - come in altre regioni, vanno ricercati nei maggiori **costi logistici** per via dei centri abitati distanti, molto spesso in zone collinari o montane, poco popolati e quindi domande relativamente basse, ma anche

e nella minore concorrenza. C'è una bassa densità di “pompe bianche”, ma soprattutto distributori lontani tra loro e dunque non direttamente concorrenti».

Addio carta carburante

Sono poi ormai lontani i tempi della **carta carburante** - erogata con il bonus idrocarburi - a ogni lucano in possesso della patente di guida. Il contributo veniva stanziato dall'allora ministero per lo Sviluppo economico, sfruttando le royalties destinate alle casse dello Stato solo per la Basilicata in quanto regione che fornisce il maggiore contributo per le estrazioni di petrolio e gas e non certo tra le più popolate. «Erano circa 320 mila i beneficiari degli aiuti annuali, intorno ai 100 euro. Ma da gennaio 2019 - dichiara Sileo - il contributo è stato eliminato».